

INDAGINE "DIRIGENTI SCOLASTICI 2024"

Smartphone e didattica



Periodicamente, il Censis realizza un'indagine sui Dirigenti scolastici, per raccogliere il loro punto di vista sui fenomeni e dinamiche del sistema scolastico. I principali risultati sono pubblicati sul Rapporto sulla situazione sociale del Paese.

Il presente Report illustra i risultati finali dell'indagine realizzata a settembre 2024, sul tema *Smartphone e didattica*.

L'Osservatorio Iride nasce su iniziativa di Fondazione Costruiamo il Futuro e Fondazione Censis, con l'obiettivo di analizzare e comprendere in profondità le dinamiche che attraversano il mondo della scuola e la transizione al lavoro.

INDAGINE “DIRIGENTI SCOLASTICI 2024”

Smartphone e didattica



L'indagine 2024 sui Dirigenti scolastici ha affrontato anche il tema molto dibattuto dei cellulari in classe. Nel corrente anno scolastico il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha introdotto, con la circolare di luglio 2024, misure più stringenti sull'utilizzo dello smartphone, vietandone ogni suo utilizzo in classe, fino al termine del primo ciclo d'istruzione, anche a scopi educativi e didattici, tranne casi particolari. Le preoccupazioni riguardano in particolare l'impatto negativo che l'uso eccessivo dei cellulari può avere sul naturale sviluppo cognitivo dei ragazzi e, infatti, il tema dell'utilizzo dei cellulari a scuola accende dibattiti nazionali e internazionali, ben precedenti all'introduzione della suddetta circolare.

Agli oltre 600 Dirigenti scolastici delle scuole del I ciclo che hanno partecipato all'indagine¹ è stato chiesto, dunque, qual era lo stato dell'arte riguardo l'utilizzo dello smartphone in classe a fini didattici, anche prima dell'introduzione della circolare. Come evidenziato nella **tab. 1**, già nel 44,3% delle scuole del primo ciclo lo smartphone non veniva utilizzato nella didattica. Nel restante 55,7% tale utilizzo si concentra soprattutto a livello di scuola secondaria di primo grado (54,9%) mentre appare marginale nella scuola primaria (9,4% dei Ds) e soprattutto nella scuola dell'infanzia (1,9%).

Tab. 1 - Utilizzo del cellulare a fini didattici, nelle scuole primarie e secondarie di I grado dei Dirigenti intervistati (val. %)

Si, scuola dell'infanzia	1,9
Si, scuola primaria	9,4
Si, scuola secondaria di I grado	54,9
No	44,3

Fonte: indagine Censis, 2024



¹ Sono stati intervistati 639 dirigenti scolastici sul territorio nazionale con tecnica Cawi (Computer Assisted Web Interview). Periodo di rilevazione dal 6 al 25 settembre 2024

In quasi tutti gli istituti diretti dagli intervistati, inoltre, sono già stati presi dei provvedimenti, più o meno "drastici", per evitare che gli studenti siano distratti dalle lezioni e dalle altre attività scolastiche, a causa della disponibilità continua – e all'uso improprio – di dispositivi elettronici di varia natura. Infatti, sono nel 5,5% dei casi, i dirigenti dichiarano di non avere preso alcun provvedimento (**tab. 2**).

Nel 56,9% delle scuole è stato stabilito che i cellulari in classe devono rimanere spenti – e nel 49,7% dei casi il divieto di utilizzare i cellulari si estende anche ai periodi di intervallo. Limitazioni ancora più draconiane si riscontrano nel 29,5% di istituti che prevedono la consegna dei cellulari personali da parte degli studenti al momento dell'ingresso a scuola (e ovviamente la loro restituzione all'uscita). Infine, il 18,9% delle scuole regola e inibisce l'accesso alla rete wi-fi. Non mancano interventi, in alternativa o complementari alle suddette restrizioni, di natura educativa: il 55,8% dei dirigenti intervistati, infatti, segnala che nelle rispettive scuole vengono realizzate attività relative all'utilizzo consapevole – e nel rispetto delle regole – dei cellulari.

Tab. 2 – Provvedimenti già presi per limitare l'uso di cellulari e altri dispositivi elettronici ai soli fini didattici e inclusivi, nelle scuole (*) dirette dai Dirigenti scolastici intervistati (val. %)

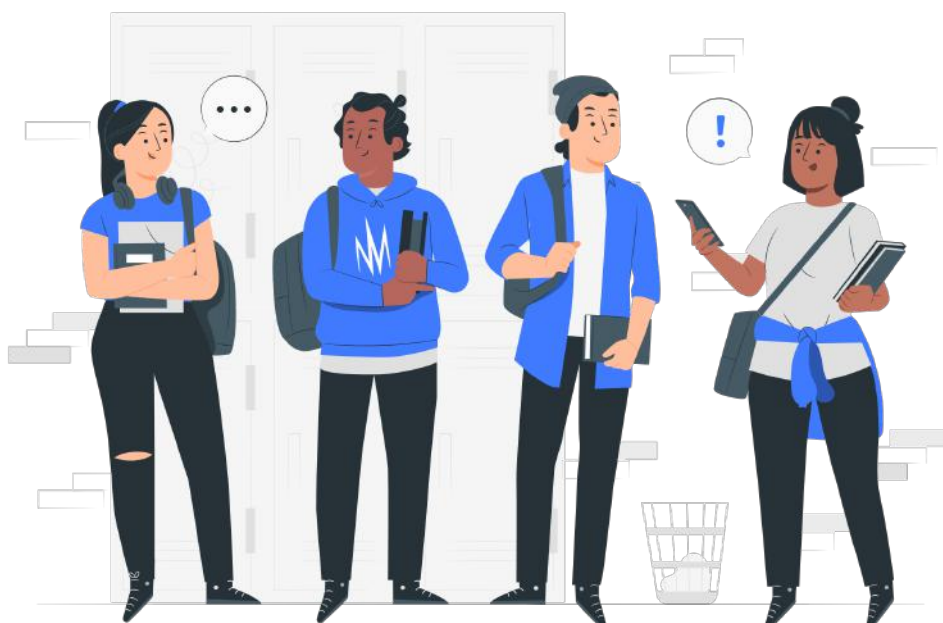
I cellulari in classe devono essere spenti	56,9
Interventi educativi all'utilizzo consapevole e nel rispetto delle regole dei cellulari	55,8
Divieto di utilizzo dei cellulari anche durante gli intervalli	49,7
Consegna dei cellulari personali da parte degli studenti al momento dell'ingresso e restituzione all'uscita	29,5
Regolamentazione e inibizione dell'accesso al wifi	18,3
Nessun provvedimento	5,5

(*) solo scuole primarie e secondarie di I grado

Fonte: indagine Censis, 2024

Chiamati a esprimersi sull'efficacia dei provvedimenti messi in atto per limitare l'uso dei cellulari (e altri dispositivi), i Dirigenti scolastici ritengono, nel complesso, che siano stati molto o abbastanza efficaci, anche se non mancano casi, abbastanza limitati, in cui i provvedimenti non hanno sortito l'effetto desiderato. In particolare:

- il 50,8% dei Dirigenti scolastici ha riscontrato una elevata efficacia dell'introduzione del divieto "assoluto" dei cellulari (quindi non permessi neanche durante le ricreazioni), ed un ulteriore 37,1% dichiara che si è trattato di un provvedimento abbastanza efficace, anche se non risolutivo. Viceversa, il 12,1% degli intervistati non ha avuto feedback soddisfacenti, dichiarando che si è tratto di una regola poco (10,2%) o per niente efficace (1,9%);
- una elevata efficacia, rispetto all'obiettivo di contrastare l'utilizzo intensivo e inappropriato di smartphone e altri dispositivi elettronici, è attribuita dal 45,0% di dirigenti anche al divieto di tenere accessi i cellulari solo in classe, cui si unisce il 43,9% di intervistati che la ritiene una misura abbastanza efficace ma non risolutiva;
- il 94,6% dei Ds che ha fatto ricorso a misure più stringenti – qual è quella di farsi consegnare i cellulari personali al momento dell'ingresso a scuola, – ritiene, in base alla propria esperienza, che si tratti di un accorgimento molto (45,2%) o abbastanza (49,5%) efficace. È possibile ipotizzare che l'efficacia non completa o addirittura poco o per niente soddisfacente (5,4%) dipenda dal fatto che, in queste realtà scolastiche, gruppi più o meno numerosi di studenti riescano comunque a eludere i controlli, ma soprattutto che le distrazioni e l'uso improprio non si focalizzino solo sugli smartphone, ma anche su altri dispositivi (tablet, pc, ecc.) che lo studente può avere a disposizione, anche per motivi didattici, durante il corso delle lezioni.



A questo proposito è possibile evidenziare come, tra il 18,1% di scuole in cui si è provveduto a regolamentare l'uso del wi-fi, la valutazione dei dirigenti sulla sua efficacia è anch'essa sostanzialmente positiva (46,1% molto efficace e 38,3% abbastanza efficace), proprio perché contrasta l'utilizzo non autorizzato anche di altri dispositivi.

Per quanto un'ampia maggioranza (55,8%) di Ds abbia dichiarato che nella propria scuola si svolgono interventi educativi ad hoc, solo il 31,3% ne ha riscontrato un'efficacia elevata, mentre più della metà (52,4%) ritiene che tali iniziative siano comunque abbastanza efficaci. Da evidenziare però che il 16,3% dei Ds nelle cui scuole tali interventi sono stati/vengono realizzati ritengono che siano di scarsa o nulla efficacia.

D'altro canto, occorre considerare che, a differenza di divieti e regolamenti prescrittivi, l'azione educativa ha bisogno di continuità e tempi lunghi per poter consolidare i suoi effetti, nonché del coinvolgimento attivo delle famiglie, affinché le pratiche promosse a scuola vengano condivise e sostenute anche a casa (**tab. 3**).

Tab. 3 – Efficacia dei provvedimenti per limitare l'uso di cellulari e altri dispositivi, secondo i Dirigenti scolastici intervistati (*) (val. %)

	Livello di efficacia			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Consegna dei cellulari personali da parte degli studenti al momento dell'ingresso e restituzione all'uscita	45,2	49,5	4,8	0,5
Interventi educativi all'utilizzo consapevole e nel rispetto delle regole dei cellulari	31,3	52,4	15,8	0,6
Regolamentazione e inibizione dell'accesso al wifi	46,1	38,3	13,9	1,7
I cellulari in classe devono essere spenti	45,0	43,9	9,9	1,1
Divieto di utilizzo dei cellulari anche durante gli intervalli	50,8	37,1	10,2	1,9

(*) solo scuole primarie e secondarie di I grado

Fonte: indagine Censis, 2024

L'efficacia degli interventi disciplinari fortemente "restrittivi", quindi, sembra prevalere anche perché, come evidenziato nella **tab. 4**, prevale l'opinione che, anche per finalità educative, gli smartphone non siano molto indicati. Infatti, il 78,6% dei Dirigenti intervistati ritiene che il cellulare, anche quando utilizzato nella didattica, distraiga gli studenti durante le lezioni; il 72,2% pensa sia difficile impedire ai ragazzi di utilizzare i telefoni per scopi personali, e il 64,4% è d'accordo che il divieto assoluto di usarlo in classe dovrebbe essere esteso almeno ai primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado. Nondimeno, il 53,6% dei Ds concorda che proibire gli smartphone non risolva il problema della distrazione, dietro l'angolo anche con altri dispositivi tecnologici usati in classe, come tablet e pc.

Il concetto di divieto, oltretutto, fa emergere delle divergenze d'opinione tra i Ds intervistati perché, se da un lato metà degli intervistati crede che vietare sia necessario per diminuire la dipendenza dei ragazzi dai telefoni (50,3%), dall'altro, una percentuale più ridotta ma comunque significativa, pari al 37,5%, considera che tale divieto non consenta di educare i giovani a un uso consapevole e responsabile dello smartphone, aspetto che andrebbe invece promosso vista la crescente necessità di guidare i ragazzi in questa direzione.

L'opinione che togliendo lo smartphone agli studenti diminuirà il fenomeno del cyberbullismo non è condivisa dalla maggioranza (è d'accordo il 34,7% degli intervistati), come anche il fatto che, se i cellulari vengono esclusi come strumenti didattici, le scuole potrebbero trovarsi in difficoltà nel fornire altri tipi di supporti tecnologici (30,8%).

A prescindere dalle diverse opinioni, è opportuno, infine, sottolineare che ben il 57,6% dei Dirigenti scolastici consultati ritiene che le singole scuole avrebbero dovuto essere lasciate libere di regolamentare l'utilizzo del cellulare a scuola a fini didattici.

Tab. 4 – Opinione dei Dirigenti scolastici intervistati (*) in merito all'utilizzo a fini didattici degli smartphone (val. %)

	D'accordo
I cellulari distraiono comunque gli studenti durante le lezioni	78,6
A scuola è difficile contrastare l'utilizzo a fini personali del cellulare da parte degli studenti	72,2
Il divieto dovrebbe essere esteso anche alle superiori, almeno nei primi due anni di studio	64,4
Le singole scuole avrebbero dovuto essere lasciate libere di regolamentare l'utilizzo del cellulare a scuola a fini didattici	57,6
Il divieto di utilizzare i cellulari anche a fini didattici non risolve il problema: distrazione e utilizzo improprio a scuola riguardano anche tablet e pc	53,6
Il divieto assoluto è necessario per contrastare la dipendenza dei ragazzi dal cellulare, che ha implicazioni sia sul piano degli apprendimenti sia su quello psicologico	50,3
Il divieto renderà impossibile attivare interventi educativi all'uso corretto e consapevole dei cellulari, di cui i ragazzi hanno sicuramente bisogno	37,5
Il divieto assoluto permetterà di contrastare fenomeni di cyberbullismo a scuola	34,7
Il divieto di utilizzare i cellulari a fini didattici mette in difficoltà la scuola, perché non ci sono sufficienti dispositivi alternativi per tutti gli studenti	30,8

(*) solo scuole primarie e secondarie di I grado

Fonte: indagine Censis, 2024

